

**BANCHE
E BANCARI****Nicola
Borzi***Alba e Hypo,
quegli esuberanti
nel silenzio*

Crescono le tensioni per le ristrutturazioni bancarie che, partite all'insegna delle trattative, sfociano in procedure unilaterali. Ne sono prova i casi di Alba Leasing e Hypo Alpe Adria. Alba Leasing, la *good bank* creata dopo il *crack* di Italease di proprietà di Bper, Banco Popolare, Popolare di Sondrio e Bpm, nei giorni scorsi ha unilateralmente chiuso la trattativa relativa a 57 esuberanti (su un organico complessivo di 320 persone) e 25 trasferimenti (tali da costringere, in molti casi, al licenziamento) dichiarati a gennaio. Secondo Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e UILCA «il fallimento della trattativa è la diretta conseguenza del mancato rispetto dell'impegno "sociale" assunto dalle banche socie, il cui rispetto è stato più volte sollecitato dai sindacati proprio alla luce del sovradimensionamento dell'organico conferito ad Alba Leasing alla scissione e dell'impegno formalizzato a novembre 2009 da Bper, Banco Popolare, Popolari di Sondrio e Milano a salvaguardia di future tensioni occupazionali». I

sindacati «hanno contestato la correttezza della procedura aperta dall'azienda e l'hanno diffidato dal porre in atto i 57 licenziamenti e i numerosi trasferimenti» dichiarando lo stato di agitazione.

In Hypo Alpe Adria di Tavagnacco (Udine), di cui Plus24 si è occupato a partire dal 18 febbraio 2012, dopo le dimissioni dell'Ad e Dg Lorenzo Di Tommaso, la banca ha dichiarato in procedura 223 97 dipendenti da essa stessa identificati in esuberanti, dei quali 82 hanno aderito volontariamente e di questi 26 sono volontari "effettivi", in più ci sono sette prepensionandi in attesa di conferma, mentre le residuali cinque posizioni dovrebbero essere licenziate ex legge 223, primo caso in Italia di licenziamenti collettivi ex legge 223/91 nel settore bancario. Mai era avvenuto prima - ha dichiarato un funzionario ministeriale - che un istituto di credito non trovasse un accordo con le rappresentanze sindacali bancarie, in considerazione della specificità del contratto collettivo di lavoro del credito e degli ammortizzatori sociali tipici ed autofinanziati del settore bancario. La banca, controllata dall'omonimo gruppo austriaco, non ha accolto la richiesta sindacale di sospendere la procedura alla luce della mancata approvazione della bozza di bilancio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione riunito il 26 marzo, delle dimissioni del direttore generale e dell'ispezione appena avviata da Banca d'Italia.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA